LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar — TORINO, Giovedì-Venerdì 30-31 Marzo 1933 - Anno XI — Anno 67 - Num. 76 (Conto corrente con la Posta)

In ITALIA e COLONIE ogni numero Centesimi 20

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari L. 5,50 - [illegible] L. 7 - Avvisi commerciali [illegible] - Per piccoli avvisi condizioni in testa delle rubriche [illegible] - Unione Pubblicità Italiana S. A. - Via S. Teresa, 7 - telefoni 42-039 - 53-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 52, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 75, Trimestre 38.

Direzione, Redazione, Amministrazione: Via Davide Bertolotti, 3

Herriot riconosce il trionfo del Duce nella politica internazionale

Parigi, giovedì sera.

Dopo le appassionate e spesso tutt'altro che obiettive discussioni dei giorni scorsi, la stampa francese sembra voler ora adottare un atteggiamento di grande riserva per ciò che concerne il Piano Mussolini di pacificazione europea e le conversazioni che intorno ad esso si vanno svolgendo fra le Cancellerie delle Potenze interessate. Gli stessi fogli nazionalisti stamane si limitano in generale a reclamare dal Governo una precisa definizione della politica francese di fronte alle proposte del Duce, appoggiate dal Governo britannico; e, pur rinnovando le note riserve sulla questione della revisione dei trattati e sulla stretta solidarietà che la Francia deve mantenere con la Polonia e con la Piccola Intesa, si astengono, salvo poche eccezioni costituite dagli organi di estrema destra, dal formulare critiche precise sulla linea di condotta del Gabinetto Daladier.

Il tema delle riserve è svolto da Edoardo Herriot in un articolo pubblicato stamane sull'*Ere Nouvelle*. Il capo del partito radicale che gli ambienti nazionalisti hanno avuto negli ultimi tempi come zelante alleato per tutte le loro campagne più estremiste contro il disarmo, contro la revisione dei trattati e contro ogni concessione francese tendente a un riavvicinamento con l'Italia e la Germania, si dichiara, fra l'altro, ostile alla uguaglianza dei diritti in materia di armamento reclamata dalla Germania. Senza osare di pronunciarsi a priori contro il Patto Mussolini, Herriot esorta tuttavia il Governo a mostrarsi vigilante e a fare tutto il possibile perchè la discussione dei problemi politici sollevati dalle proposte del Duce si svolga nel quadro della Società delle Nazioni e perchè vengano salvaguardati i diritti delle piccole Potenze. L'ex-Presidente del Consiglio conclude tuttavia dicendo che:

Mussolini ha ragione di trionfare anche nel campo della politica internazionale poichè egli ha assunto la direzione della discussione ed ha imposto il suo metodo ottenendo l'appoggio incondizionato dell'Inghilterra.

Continua intanto la campagna della stampa nazionalista contro il Governo.

La *Victoire*, che pure ha sempre sostenuto la necessità di una intesa diretta della Francia con la Germania e l'Italia e si dichiara favorevole alla revisione dei trattati, scrive stamane che, data la situazione internazionale e di fronte al risveglio nazionalista della Germania, la Francia, almeno per ora, deve rifiutarsi di concedere qualsiasi diminuzione dei suoi armamenti.

«Gli avvenimenti di Germania — scrive il giornale — ci impongono precauzioni e la prima di queste consiste nell'arrestarci nettamente sulla via del disarmo. I nostri politicanti hanno continuamente sulla bocca la parola sicurezza: ebbene il modo migliore per garantire la nostra sicurezza è di rinviare alle calende greche la Conferenza mondiale del disarmo. Ciò non ci impedirà di iniziare conversazioni coi Tedeschi e coi nostri amici Italiani sulla revisione dei trattati. Essere forti non vuol dire rifiutarsi di negoziare; al contrario».

Il ministro delle Colonie Albert Sarraut ha pronunciato ieri un discorso al banchetto della stampa coloniale. Egli ha detto che l'edificio europeo riposa sulla politica coloniale tanto che il comunismo, non avendo potuto scuoterlo con i suoi assalti diretti, si sforza di scalzare alle basi le fondamenta sulle quali esso si erige nelle Colonie.

LE RESPONSABILITA' DI PAINLEVE' NELLO SCANDALO DELL'AEROPOSTALE

Parigi, giovedì sera.

Molto commentato è negli ambienti politici l'incidente che, in margine al processo dei falsi dell'Aeropostale ha messo alle prese Herriot e Painlevé che, come si ricorderà, fu ministro dell'Aria nel Gabinetto di cui Herriot fu Presidente e che smentì indignato le affermazioni fatte da Herriot alla Corte d'Assise a proposito delle pressioni che lo stesso Painlevé con altri avrebbe esercitato in Romania per il [illegible] di motori d'aviazione. Ora l'ex-Presidente del Consiglio ribadisce le sue affermazioni in una lettera indirizzata al Presidente della Corte di Assise e della quale si dice fra l'altro:

«Il signor Painlevé mi fa sapere che risponderà alle mie affermazioni soltanto col disprezzo. Lo approvo pienamente poichè gli sarà più facile rispondere col disprezzo, che con precisi argomenti. Il signor Painlevé assicura che ha sempre mantenuto la sua preferenza ai motori Gnome-et-Rhône del signor Paolo Luigi Weiller. E' appunto ciò che io avevo affermato alle Assise e non posso che prendere atto di questa conferma che mi viene dallo stesso Painlevé».

Herriot chiede quindi se sia vero che l'ex-ministro dell'Aria con lettere e telegrammi, il cui testo è conforme a quello dei documenti incriminati come falsi, abbia tentato di esercitare pressioni in Romania in favore dei motori Gnome-et-Rhône ad onta delle convenzioni intervenute fra Francia e Romania; se in seguito a un passo del Weiller Painlevé abbia rifiutato di iscrivere nel quadro delle promozioni l'addetto militare di Francia in Romania contro una proposta formale dello Stato Maggiore dell'Esercito; se pure sia vero che Painlevé, all'inizio del 1928, abbia ricevuto la visita dell'addetto militare, il quale gli comunicò che gli agenti del Weiller, valendosi del suo nome, avevano creato negli ambienti politici e militari di Bucarest una situazione da far pensare e credere che gli amici di Painlevé fossero interessati nel [illegible] dei motori Gnome-et-Rhône.

Questa polemica tra le due note personalità della sinistra sulla quale la maggioranza dei giornali mantiene un silenzio assoluto, è invece presa in rilievo dai fogli nazionalisti i quali si augurano che la questione venga, uno dei prossimi giorni, discussa alla tribuna della Camera, affinchè piena luce sia fatta sugli strani procedimenti di Painlevé e su tutto lo scandalo relativo alla Aviazione francese.

L'ex-Kronprinz, in uniforme degli Ussari della Morte, a colloquio con il Cancelliere Hitler.

20.000 operai automobilisti francesi in sciopero

Parigi, giovedì sera.

L'industria automobilistica parigina è in pieno fermento. Le Officine Citroen sono chiuse da oggi e negli Stabilimenti Renault è stato proclamato per solidarietà lo sciopero delle braccia incrociate. L'effervescenza che si manifestava da alcuni giorni tra gli operai dell'industriale Andrea Citroen a proposito del progetto di diminuzione dei salari, sboccava ieri all'improvviso nella completa cessazione del lavoro nell'insieme di quegli stabilimenti allorchè si venne a sapere che la riduzione dei salari sarebbe stata applicata a partire dal 1.o aprile. Già nella mattinata di ieri erano stati distribuiti manifestini ai lavoratori con cui questi ultimi venivano invitati a smettere il lavoro nelle prime ore del pomeriggio.

Come un sol uomo tutti gli operai fermavano le macchine abbandonando in massa le officine. D'altra parte Andrea Citroen faceva immediatamente affiggere manifesti con cui minacciava il licenziamento delle maestranze indisciplinate e la chiusura delle officine fino a nuovo ordine, stabilendo che avrebbe preso disposizioni per assumere immediatamente personale nuovo.

Stamane tutte le porte delle sue officine sono state sbarrate ermeticamente per ordine dell'industriale francese ed il lavoro non è stato naturalmente ripreso nè all'officina centrale del Javel, nè nelle altre succursali.

Alcuni gruppi di operai, che questa mattina alle 6,30 si erano presentati alle officine del Javel, hanno dovuto tornarsene sui loro passi. D'altra parte, dalle ore 9 alle 10, Andrea Citroen ed il colonnello Fontana, direttore amministrativo degli Stabilimenti Citroen, hanno ricevuto quattro delegazioni di operai appartenenti agli stabilimenti di Parigi e della regione parigina, i quali hanno espresso le loro rimostranze per la minacciata riduzione di salari.

Varie migliaia di operai si trovavano alla Borsa del Lavoro, ove è stato deciso di occupare domani tutte le sale parigine dipendenti dalla Borsa del Lavoro per tenervi numerose assemblee di metallurgici. Nel frattempo gli organizzatori della Borsa del Lavoro hanno comunicato che gli operai delle Officine Renault avevano fatto opera di solidarietà con quelli di Citroen e si erano uniti al movimento facendo lo sciopero delle braccia conserte. Tale notizia è stata accolta da scroscianti applausi.

Si presume che il numero degli scioperanti delle due Officine metallurgiche ascenda a circa ventimila lavoratori.

L'AMMIRAGLIATO FRANCESE OPTA PER LE GROSSE NAVI

Parigi, giovedì sera.

La commissione navale della Camera ha accolto la proposta del deputato Lecour-Grandmaison di costruire un altro incrociatore di 26 mila tonnellate del tipo *Dunkerque*, invece dei due di 7 mila e 600 previsti dal programma di costruzioni navali.

DEPOSITI DI ARMI SCOPERTI NELLE CASE DI COMUNISTI RENANI

Berlino, giovedì sera.

A Recklinghausen, cittadina del bacino carbonifero renano, la polizia ha scoperto oggi nelle abitazioni di alcuni comunisti dei depositi di armi e di munizioni. Complessivamente sono state raccolte finora circa cento bombe a mano, una dozzina di macchine infernali, cinquanta moschetti, un centinaio di pistole e un quintale di dinamite. Sono stati operati numerosi arresti.

A Monaco sono stati arrestati il direttore politico e il direttore amministrativo delle *Neue Neuste Nachrichten*.

L'AMBASCIATORE ARGENTINO A ROMA COLLOCATO A RIPOSO

Buenos Aires, giovedì mattino.

L'Ambasciatore della Repubblica Argentina presso il Quirinale S. E. il dottor Fernando Perez è stato collocato a riposo.

LA COMMEMORAZIONE DEL DUCA DEGLI ABRUZZI A FIRENZE

Firenze, giovedì sera.

Il Ministro delle Colonie, sen. De Bono, è giunto a Firenze stamane alle 3,15, proveniente da Roma. Il Ministro si è intrattenuto nel salone della stazione fino a questa mattina alle ore 9, quando tutte le autorità sono andate a ossequiarlo e insieme con lui si sono recate all'Istituto Agricolo Coloniale Italiano, dove alle ore 10, nell'aula magna si è svolta la solenne commemorazione del Duca degli Abruzzi.

Dopo brevi parole del commissario straordinario dell'Istituto, sen. Bongiovanni, ha pronunziato il discorso commemorativo il prof. Mangini, direttore dell'Istituto. I discorsi hanno dato luogo a commoventi manifestazioni di omaggio alla memoria del valoroso Principe scomparso.

UNA PROSSIMA CONFERENZA DELL'ECONOMIA MONDIALE A WASGHINGTON?

Washington, giovedì sera.

In questi ambienti diplomatici si sta considerando la possibilità di tenere a Washington la prossima Conferenza economica mondiale. La scelta della capitale americana è ritenuta preferibile non soltanto per dare al convegno una atmosfera di maggiore serenità, ma anche e sopra tutto per il fatto che contemporaneamente potrebbero essere discussi i problemi relativi ai debiti di guerra, o per lo meno quelli che hanno maggiore correlazione cogli eventuali progetti di restaurazione economica che formeranno oggetto della Conferenza. La data più probabile per la convocazione della Conferenza economica sarebbe quella del 1.o giugno. Così potrebbero affrontarsi e forse anche risolversi alcune questioni fondamentali prima della scadenza della nuova rata di pagamento dei debiti di guerra.

VIOLENTE DIMOSTRAZIONI ANTICOMUNISTE IN IRLANDA

Dublino, giovedì sera.

Gravi disordini sono avvenuti questa notte e si sono protratti fino alle prime ore di stamane quando la folla ha rinnovato gli assalti, tentati anche nelle due sere precedenti, contro la sede del Partito Comunista. Malgrado l'energico contegno della Guardia Civica, che ha anche sparato colpi di rivoltella per respingere i dimostranti, la folla, eccitatissima, ha stanotte rotto i cordoni posti a protezione dell'edificio ed è riuscita a penetrare nella sede comunista fracassando i mobili e appiccandovi il fuoco. Vi sono stati una trentina di feriti fra i dimostranti che erano parecchie migliaia. V'erano nella folla anche numerose donne.

CANNONIERE BRITANNICHE PER LIBERARE I MARINAI CATTURATI DAI PIRATI CINESI

Sciangai, giovedì notte.

In soccorso dei quattro ufficiali britannici catturati a bordo del piroscafo inglese *Nan Chang* sono state inviate alcune cannoniere britanniche. I quattro ufficiali sono stati condotti a bordo di una delle tre giunche che nella rada di New Chang assalirono il *Nan Chang*, e che hanno fatto vela in direzione di nord-ovest. Si crede che i pirati esigeranno una forte somma per il riscatto dei prigionieri. La polizia manciukuo partecipa alla ricerca dei predoni.

RIMOSTRANZE DEL GOVERNO SOVIETICO PER LE PERQUISIZIONI DI AMBURGO

Mosca, giovedì sera.

Il governo farà energiche rimostranze per le perquisizioni operate l'altro ieri ad Amburgo negli uffici commerciali dei Soviet dove si riteneva che si nascondessero dei comunisti tedeschi.

COLOSSALE INCENDIO NELLA "CITY" DI BRUXELLES

Bruxelles, giovedì sera.

Un colossale incendio è scoppiato nelle prime ore di stamane in un gruppo di isolati posti al centro vitale di Rue Neuve, nel quartiere delle banche e degli affari. Il fuoco, appresosi, per cause rimaste sconosciute, alle soffitte di una vecchia casa, si è rapidamente propagato alle travature del tetto, estendendosi alle costruzioni vicine.

Nonostante gli sforzi dei pompieri accorsi dal deposito centrale con tutto il materiale occorrente,

tre palazzi furono in breve tempo preda delle fiamme, che poi assalirono l'«Hôtel Atlanta»,

attiguo al luogo del sinistro.

Scene particolarmente drammatiche si sono svolte nell'albergo allorchè, poco dopo le due di notte, fu dato l'allarme. Gli ospiti, alcuni dei quali vestiti sommariamente, si precipitarono nella strada che, fra i bagliori provenienti dagli immensi roghi ed i getti d'acqua ricadenti in una pioggerella assai fine, assumeva un aspetto paurosamente suggestivo. Si deve al sangue freddo del giovane direttore dell'albergo se lo sgombero fu eseguito, nonostante la fretta, nel massimo ordine. Il Borgomastro, accorso sul luogo del sinistro alle quattro del mattino, ha assunto personalmente la direzione dell'opera di salvataggio. Un episodio curioso si è avuto in un appartamento del secondo piano, occupato da un ricco signore inglese, il quale doveva ripartire in automobile da Bruxelles alle prime luci dell'alba. Avvertito come gli altri che bisognava sgombrare immediatamente l'albergo, quel degno figlio d'Albione per tutta risposta pregò il cameriere di portare i suoi rispetti al direttore e chiedergli se poteva prestargli una lametta per radersi. Quindi, sordo ad ogni osservazione, si fece la barba ed uscì, flemmatico, con una valigia per mano.

L'opera dei pompieri durò tutto il resto della nottata. Le fiamme non si poterono domare che alle dieci di stamane. Mentre telefoniamo, le Compagnie assicuratrici stanno eseguendo un primo sommario accertamento dei danni, che sono ingentissimi.

UN COMANDO NAVALE GIAPPONESE A CHANG-CHUN (MANCIURIA)

Tokio, giovedì mattino.

Secondo disposizioni emanate dal Ministero della Marina, il Giappone stabilirà un comando navale giapponese a Chang-Chun, in Manciuria, dal 1.o aprile invece di tenervi una speciale missione navale, e coopererà con le autorità del Manciukuo nel sorvegliare le acque interne e le coste in conformità del protocollo tra le due nazioni.

Il comando navale sarà incaricato del servizio di polizia delle acque interne e delle coste. Esso sarà inoltre autorizzato ad usare le forze navali in caso di necessità, per mantenere l'ordine e la tranquillità. Il contrammiraglio Shosaburo Kobayashi è stato scelto quale capo del Comando Navale.

CINQUECENTO ARRESTI IN INDIA

Bombay, giovedì sera.

Il numero degli arrestati in tutta l'India per le recenti agitazioni ammonta ora a circa cinquecento. Tra gli arrestati c'è anche Devadas Gandhi il quale è stato fermato dalla polizia presso la stazione di Bombay, mentre si accingeva a recarsi a Calcutta.

IL CARDINALE BOGGIANI NOMINATO CANCELLIERE DELLA CURIA

Roma, giovedì sera.

Sua Santità ha nominato il cardinale Boggiani Cancelliere della Chiesa, in sostituzione del cardinale Frühwirth, morto recentemente.

LUDWIG CHIAMA «CAPRICCIOSO E ORGOGLIOSO» IL TRATTATO DI VERSAGLIA

Parigi, giovedì sera.

Lo storico tedesco Emilio Ludwig, che ieri sera a Marsiglia, dietro invito della Società degli amici delle lettere, teneva una conferenza sul «cittadino d'Europa», ha conosciuto le tempeste continue di un uditorio poco disposto ad accettare alcune delle sue teorie. Avendo definito il «cittadino europeo» come un individuo «che ama l'Europa più della sua stessa Patria», l'oratore ha quindi definito il Trattato di Versailles come «capriccioso e orgoglioso». Una parte dell'uditorio ha protestato con violenza. D'altra parte, poichè l'oratore aveva proseguito accusando le uniformi militari di ostacolare il regno dello spirito e della pace, un'altra parte dell'uditorio ha mosso altre proteste di uguale violenza. La conferenza è giunta a gran stento fino alla fine.

SIMON PARLERA' AI COMUNI SULLE RELAZIONI COMMERCIALI CON LA RUSSIA DEI SOVIET

Londra, giovedì sera.

Il Governo britannico ha ordinato all'ambasciatore a Mosca, sir Edmond Ovey, di tornare immediatamente a Londra per consultazioni. Il signor Strang terrà l'interim, durante la sua assenza, quale incaricato d'affari.

Il Ministro degli Esteri, sir John Simon, farà oggi importanti dichiarazioni alla Camera dei Comuni sulla questione delle relazioni commerciali con la Russia dei Soviet, quale essa si presenta in seguito all'arresto degli ingegneri inglesi a Mosca. Si apprende che l'argomento è stato attentamente esaminato ieri dal Gabinetto.

APPLAUDITO CONCERTO DI MUSICA ITALIANA A COLONIA

Colonia, giovedì sera.

Promosso dall'Istituto di cultura italo-germanico, in occasione della Mostra d'arte italiana, ha avuto luogo alla Kunstverein un concerto di musica italiana contemporanea. La pianista Vittorina Bucci e la cantante Maria Elena Cattani hanno riportato vivo successo dinanzi ad un foltissimo pubblico tedesco ed italiano.

DODICI NAVI BRITANNICHE IN VISITA AI PORTI DELLA RIVIERA

Genova, giovedì sera.

Varie unità della flotta inglese del Mediterraneo, reduci dalle normali esercitazioni, sono giunte stamane nelle rade del golfo Tigullio. A Genova sosteranno da oggi la nave-officina «Cyclops», un cacciatorpediniere e 4 sommergibili; a Livorno, dal 3 all'11 aprile, l'esploratore «Keith» e una flottiglia di cacciatorpediniere; a Oneglia, da oggi al 12 aprile, l'incrociatore «Sussex»; a Portofino l'incrociatore «Ceres»; a Rapallo «Revenge», battente l'insegna del vice-ammiraglio Backhouse, comandante la prima squadra da battaglia, e l'incrociatore «Delhi», battente insegna del contrammiraglio Browningg, comandante la terza divisione incrociatori, e l'incrociatore «Despatch»; a San Remo l'incrociatore «London», battente l'insegna del vice-ammiraglio Chetwode, comandante la prima squadra di incrociatori e, dal 12 al 24 aprile, gli incrociatori «Despatch» e «Ceres»; a Santa Margherita, da oggi al 12 aprile, l'incrociatore «Curlew» e, dal 13 aprile al 24 aprile, la corazzata «Royal Sovereign»; a Savona, da oggi al 12 aprile, l'incrociatore «Shropshire»; a Vado l'incrociatore «Devonshire».

DRAMMATICO SALVATAGGIO DI UNA GOLETTA AL LARGO DI TRAPANI

Palermo, giovedì sera.

Un drammatico salvataggio è stato compiuto iermattina nelle acque del porto di Marsala. La goletta *Maria*, appartenente al Compartimento marittimo di Torre del Greco, era stata sorpresa, mentre navigava verso Porto Empedocle, da un violento fortunale, per cui il capitano aveva deciso di riparare nel vicino porto di Marsala. Ma la manovra, a causa del cattivo stato del mare, non riuscì, e si dovettero gettare le ancore in vicinanza del faro, dove la violenza dei marosi spazzò la coperta, abbattè l'alberatura e provocò una falla.

La situazione, come si vede, era molto difficile; e si sarebbe risolta tragicamente se non fosse intervenuto a tempo, da Trapani, un rimorchiatore, da cui sono stati lanciati dei cavi agli otto uomini del veliero. Quindi, tratto in salvo l'equipaggio, la goletta è stata rimorchiata a Trapani.

Nel Mediterraneo sud-occidentale si sono avute in questi giorni severe tempeste. La fotografia mostra la violenza delle onde sul ponte di un brigantino, mentre gli uomini attaccati agli alberi combattono contro la bufera e le leggi dell'equilibrio, per stringere le velature.

GLI ULTIMI EPISODI DEL PROIBIZIONISMO

Gli agenti doganali di Los Angeles riversano in un canale il vino contenuto in alcuni barili sequestrati ai contrabbandieri del luogo la settimana scorsa.

TORINO DI GIORNO

ECONOMIA e FINANZA

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

Riunione priva d'interesse per la mancanza quasi assoluta di affari. Prezzi in generale stazionari, ma sostenuti. Deboli solo le Stige e la Montepont. Migliorate nominalmente Meridionali e Savigliano.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedenti	odierne
100	Rend. 3,50% c.	76,05	76,20
100	Id. f. p.	76,35	76,45
100	Consol. 5% c.	84,95	85 —
100	Id. f. p.	85,125	85,15
100	I.R.I. 4,50 %	454,25	454 —
500	Torino 6% c.	488 5/8	488,75
500	S. Paolo 5%	494 —	494,25
500	S. Paolo 3,50%	— —	— —
500	Ferrov. 3%	301 —	301 —
100	B.T. Nov. 1934	101,10	101,20
100	B.T. Nov. 1940	102,60	102,90
100	B.T. Nov. 1941	102,65	102,95
500	C. Fond. 5%	— —	— —
500	C. Fond. 6 %	— —	— —
1000	B.ca d'Italia	1610 —	1610 —
500	Banca Comm.	1010 —	1011 —
500	Credito Ital.	647 —	647 —
100	Banco Roma	107 —	107 —
500	C. Mobiliare	570 —	570 —
250	Mediterranea	300 —	300 —
500	Meridionali	690 —	700 —
10	Italgas nuove	11,50	11 3/8
200	Naviga. A. L.	68,50	69 —
250	Lloyd Sab.	37 —	35 —
25	Ciriè Lanzo	184 —	184 —
10	Italiana Gas	11 5/8	11 5/8
50	Stige	78,25	75 —
250	Elettr. A. L.	80 —	79 —
125	Sip	29 5/8	29,50
400	Terni	122 —	122 —
100	P. C. E.	65 —	64,50
500	Savigliano	665 —	675 —
250	Nebiolo	101 —	101 —
150	Bauchiero	166 —	166 —
50	Tedeschi	50,50	52 —
200	Fiat	187 7/8	187,50
50	Monte Amiata	42 —	43 —
100	Montecatini	111 —	110,50
100	Olcocout	190 —	190 —
250	Montepont	158 —	153 —
25	Schiapparelli	9,50	10 —
100	Mira Lanza	69 —	69,50
100	Cir	145 —	145 —
100	Acqua Potab.	330,50	330 —
100	Florio	38,75	37 —
200	Viscosa	154,25	154 —
25	Valli Lanzo	16,50	16,50
150	Aedes	— —	— —
250	Lane Borg.	1060 —	1060 —
200	Beni Stabili	195 —	197 —
100	Cartiera Ital.	95 —	96 —
500	Cart. Burgo	102,25	101 —
100	Pittaluga	9 —	9 —
65	Fornaci	236 —	234 —

Cambi: Parigi 76,80; Londra 66,62; Svizzera 315,25; New York 19,48.

Borsa di Milano

MILANO, 30. — Si è oggi, specialmente alla chiusura della seduta, delineato un maggiore interesse, ciò che naturalmente ha provocato della nuova fermezza che si è estesa a quasi tutte le quote. Continua l'ottimo assorbimento dei titoli di Stato [illegible]

Borsa di Genova

[illegible]

Borsa di Roma

[illegible]

Borsa di Trieste

[illegible]

IL CONTRATTO PER I COPERTIERI ILLUSTRATO ALLE MAESTRANZE DI CHIERI

E' stato stipulato tra l'Unione dei Sindacati dell'Industria, l'Unione Industriale e la Federazione Artigiana un contratto di lavoro per i copertieri della nostra provincia, contratto che interessa in modo particolare i tessitori di Chieri dove questa industria ha avuto [illegible] un notevole sviluppo. Il contratto stipulato è stato portato a conoscenza degli operai chieresi in una numerosissima assemblea, presieduta dal vice-segretario dell'Unione dei Sindacati dell'Industria, avv. Balletti, che ha avuto luogo nella sala maggiore del Municipio di Chieri.

Dopo il saluto del Podestà e dell'Ispettore federale ai dirigenti sindacali ed alle maestranze, l'avv. Balletti ha illustrato ai convenuti il significato dell'accordo intervenuto fra le organizzazioni interessate. Dopo brevi parole del camerata Bruno, nuovo reggente della delegazione di zona, il camerata De Stefanis, capo-sezione dei tessili, ha chiaramente quanto efficacemente illustrato i termini dell'accordo che andrà in vigore il 3 aprile p. v. e avrà la durata sino al 31 dicembre 1933.

Il capo-sezione ha subito rilevato come il nuovo contratto sia differente e migliore nella parte generale a quello già esistente e come la parte salariale sia stata completamente rinnovata. Infatti le tariffe di cottimo per i tessitori di coperte su telaio Jacquard a mano per altezza di tessuto finito da metri 2,20 a metri 2,40 è la seguente: raso semplici e doppi a due navette 12-13 battute, L. 1,80; gros de Tour e Piemonte 13-14 battute, 2,05; tricot 13-14 battute, 1,90; tricot tutto rayon 16-18 battute, 2,30; id. id. 13-14 battute, 1,90; damasco ad una navetta 19-20 battute, 2,80; id. id. 22-24 battute, 3,20; id. a due navette 19-20 battute, 3,20; id. id. 22-24 battute, 3,60; piquet semplice 30-32 battute, 4; piquet doppio 36-40 battute, 5,30; giardinetto 8-11 battute, 1,80; raso semplici e doppi ad una navetta 6-8 battute, 1,35.

Le tariffe di cottimo per i tessitori di catalogne su telai a mano sono le seguenti: catalogne 6-8 battute, altezza ordito 150-160 cm., L. 1 al metro; catalogne 6-8 battute, alt. ordito 175 cm., 1,05 al m.; catalogne 6-8 battute, alt. ordito 190-200 cm., 1,10 al m.; catalogne 6-8 battute, alt. ordito 210-220 cm., 1,15 al m. catalogne 6-8 battute alt. ordito 240 cm., 1,20 al m. All'operaio che si assume la confezione delle spole a proprio carico verrà corrisposta, a titolo di rimborso spesa, all'atto stesso della liquidazione di ogni singolo periodo di paga una somma pari al 10 % del suo guadagno complessivo di cottimo.

Circa il lavoro a domicilio, le ditte sono tenute all'applicazione del contratto di lavoro qualora affidino il lavoro a tessitori lavoranti a domicilio anche se artigiani, cioè a corrispondere, maggiorata del 7 %, le tariffe di cottimo previste dagli articoli 2 e 3. Questo stesso trattamento deve essere osservato anche dagli artigiani nel caso che per l'esecuzione del lavoro si servano di lavoranti a domicilio.

Infine, per quanto riguarda le annodatrici esterne di orditi da coperta, tenuto conto che le annodatrici stesse lavorano saltuariamente e magari contemporaneamente nello stesso giorno presso ditte industriali, artigiane e [illegible]

UNA CONFERENZA SULLA GUERRA COI GAS

[illegible]

UN VIOLENTO LITIGIO TRA DUE OTTANTENNI

Tra due vecchi fratelli residenti a Nocchie tali Antonio Rocci di anni 86 e Leonardo Giuseppe, di anni 77, non correvano buoni rapporti: il primo, che gode di una discreta agiatezza, era continuamente assillato da richieste di aiuto da parte del fratello minore. Per quanto l'Antonio fosse ben disposto verso il Leonardo e cercasse in tutti i modi di rendergli utile, non sempre era in grado di poter accondiscendere alle sue insistenti domande: così avvenne il 13 novembre scorso. Il rifiuto dell'Antonio esasperò il fratello il quale rivolse all'indirizzo del ricco congiunto delle parole vivaci: poichè l'altro si dimostrava irremovibile nel suo rifiuto, il Leonardo, brandito un bastone, colpiva ripetutamente il fratello cagionandogli lesioni al capo, al torace, ed all'addome: guarite in venti giorni. Il furioso vecchio è comparso stamane dinanzi alla IX Sezione del nostro Tribunale (Pres. barone comm. Accurani; P. M. cav. Quinto; Canc. dott. Scapini) assistito dall'avv. Rocci, mentre l'Antonio si era costituito parte civile con l'assistenza dell'avvocato Bardessono. E' stato condannato a 3 mesi ed a 10 giorni di reclusione.

RUBA 150 LIRE AD UN MUTILATO

Ai primi di gennaio scorso il disoccupato Carlo Fenoglio di Francesco, nato a Castiglione Torinese, di anni 48, accompagnava a Torino un suo amico mutilato che si portava nella nostra città per riscuotere la pensione. Compiuta tale operazione, i due peregrinarono per alcune osterie: altieci, verso sera, facevano ritorno al proprio paese. Giunti, però, a Castiglione, il mutilato invitava il Fenoglio nella propria abitazione per bere un ultimo bicchiere di vino: toltasi la giacca, nella quale era contenuto il portafoglio con l'ammontare della pensione, egli si recava in cantina per prendere una bottiglia. Di questa sua momentanea assenza il Fenoglio approfittava per appropriarsi di 150 lire, rimettendo, quindi, il portafogli nella tasca della giacca. Accortosi poco dopo del tiro giuocatogli dall'amico, il mutilato si recava a sporgere denunzia ai carabinieri, i quali, rintracciato il Fenoglio lo arrestavano. Una perquisizione personale portava alla scoperta delle 150 lire. Il Fenoglio è comparso stamane dinanzi ai giudici della VII Sezione (Pres. cav. Eder; P. M. cav. Sacerdote; Canc. cav. uff. Luotto) assistito dall'avv. Balza, è stato condannato a quattro mesi ed a 400 lire di multa, condizionalmente.

NOVE MESI DI PRIGIONE PER 4 CHIAVI E TRE LIRE

La signora Maria Oppezzo, addetta presso l'ufficio Orfani di guerra, abitante in via Verdi 12, denunziava alla P. S. che alle ore 11 del 24 settembre dell'anno scorso era stata derubata di quattro chiavi e di tre lire contenute in [illegible]

COLTA DA MALORE

[illegible]

Istituto Fascista di Cultura

[illegible]

Dopo il viaggio di nozze

Lui, un giovinottone forte, sano, robusto; lei, una cosina tenue, piccola, graziosa, timida. Lui, un uomo navigato, intraprendente con le donne; lei, una donnina pudibonda, sempre dietro le gonne della mamma, occhi bassi. Al primo incontro lampo di folgore: l'amore eterno, due anime in una. Matrimonio!

Dopo una settimana, quando erano appena tornati dal brevissimo viaggio di nozze, lei comincia a star male: capogiri, vomiti, indisposizioni. Che mai sarà? Qualche volta, sì, è vero, succede che sin dai primi giorni la sposina manifesti quei sintomi che precedono ed annunziano il fausto evento. Ma è raro e sarebbe una felicità troppo grande. Diamine, non è passata che una settimana. Ma allora? Allora, può darsi che si tratti di mal di stomaco per una indigestione che la sposina avrà fatto per uno dei tanti pranzacci in albergo: bisogna pensare alla cura, e più presto si fa meglio è, prima che la malattia si aggravi e diventi addirittura cronica.

I due sposini hanno una buona idea. Veramente l'idea è dello sposo, ma fa lo stesso. Vengono a Torino da un medico. Lui teme si tratti di indigestione; ma spera che sia altro: lei non si pronunzia ed è sempre più timida, sempre più graziosa, sempre più tenue. Il medico osserva, ascolta, scruta ed alla fine:

— Va tutto bene, proprio bene... basta aver dei riguardi e badare al vitto...

— Si tratta dunque di indigestione? — domanda lui deluso...

— Indigestione? Ma no; fra sei mesi la signora sarà mammina.

Oh, finalmente! Lui ha un lampo di felicità e di orgoglio e, senza preoccuparsi della presenza del medico, si slancia sulla sposina, l'abbraccia e la bacia. Lei, contegnosa, lascia fare, sempre più graziosa e con gli occhi sempre più bassi. Il medico, bonariamente, accende una sigaretta.

— Grazie, dottore, mille grazie della buona notizia. Ma, vede, quanto al tempo, si è sbagliato. Non si tratta di sei mesi ma di otto... Ma è lo stesso, sei od otto...

— No, giovinotto, non mi sbaglio. Nove meno tre fanno sei, non otto.

— Non è possibile, dottore: pensi che ci siamo sposati venticinque giorni fa...

Il medico, riaccende la sigaretta, si volta verso la sposa che è sempre più pudibonda, e dice:

— Capisco, capisco, ma non è il caso di spaventarsi. Vuol dire che fra sei mesi diranno ai parenti che si tratta di un settimino...

Gli altri clienti, in sala, attendono ed il medico è costretto ad interrompere il delizioso colloquio che diventa assai difficile perchè lo sposo non sembra più il baldanzoso giovinotto di prima. Gli sposi escono e, non conoscendo bene la città, vanno a finire, invece che sotto la tettoia di P. N., nello studio di un avvocato. Ne approfittano per chiedere a lui, che deve pur avere studiato medicina legale, la spiegazione del mistero.

E l'avv. Rapaci chiarisce invero il mistero accompagnando i due sposini dal Presidente del Tribunale cav. Oddone che, il 25 corrente, ne pronunziava la separazione consensuale, in attesa della nascita del bimbo, quando i coniugi si accapiglieranno per il disconoscimento di paternità...

GARA SCIISTICA FEMMINILE DI DISCESA AL SESTRIERES

Organizzata dal Gruppo femminile sciatrici U.S.S.I. della Sezione di Torino del Club Alpino Italiano, si effettuerà domenica prossima al Colle del Sestrières e sul classico percorso del Monte Sises, una gara sciistica di discesa, riservata alle sciatrici appartenenti a Società federate alla F.I.S., in cui è in palio il «Trofeo Perugina».

Il trofeo è challenge triennale e verrà assegnato a quella Società o Sci club che avrà tre delle sue concorrenti meglio classificate, mentre assai numerosi e di valore sono i premi individuali: a tutte le classificate in tempo massimo verrà assegnato un dono speciale, ed è inoltre in palio un premio per la Società che avrà maggior numero di concorrenti.

Dato il successo della recente disputa della Coppa «Principessa di Piemonte», si prevede che anche questa nuova competizione femminile non mancherà di attirare buon numero di concorrenti, risultando così una specie di rivincita dopo l'importante riunione nazionale di Gressoney.

TEATRI E CONCERTI

ALFIERI

Calorose manifestazioni di simpatia e di deferenza a Ermete Zacconi

All'«Alfieri» Ermete Zacconi ha interpretato ieri sera, in spettacolo in suo onore, Il Cardinale Lambertini, di Alfredo Testoni. Il folto pubblico accorso ad ascoltarlo ha tributato all'insigne attore le più calorose manifestazioni di simpatia e di deferenza, ammirando in lui, oltre all'arte personalissima, incisiva e potente, la gagliarda resistenza fisica, il giovanile amore e l'immutata devozione all'arte. Questa sera Spettri, di Ibsen, e domani sera, come già è stato annunciato, Re Lear di Shakespeare, a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali.

Il 4 aprile all'«Alfieri» debutterà la Compagnia di Ettore Petrolini.

CHIARELLA

Domani ultima recita della Za Bum N. 8

Al «Chiarella», a prezzi popolari, questa sera la Compagnia Za Bum N. 8 rappresenta Aria nuova, di Lonsdale. Domani, ultima recita della Compagnia, verrà messa in scena una novità: Padre celibe, di E. Child Carpenter, in serata d'onore della Rissone, del De Sica e del Melnati.

Lunedì la Compagnia di Renzo Ricci inizia un breve corso di recite.

VITTORIO EMANUELE

Questa sera recita in onore di Nella Maria Bonora

[illegible]

ROSSINI

Lunedì: Carbonari di Berrini

Al «Rossini» la Compagnia Amadei replicherà questa sera La cena delle beffe di Sem Benelli, e domani rappresenterà, a prezzi d'anteguerra: Il colonnello Brideau. E' intanto annunziata per lunedì la presentazione della commedia di Nino Berrini: Carbonari (I precursori), nuova per le scene del «Rossini».

LICEO

Concerto Lifscitz-Monti

La pianista signora Raissa Lifscitz, di cui la tecnica ricchissima e la nobile versatilità sono note, ha dato iersera concerto al Liceo musicale insieme col violoncellista Raffaello Monti, anch'esso noto nell'ambiente torinese per le qualità dell'esecuzione e la perseveranza dello studio. Essi eseguirono la Sonata in fa di Brahms e la Sonata op. 41 di Leone Sinigaglia, che nuovamente piacque per la distinta ed equilibrata fattura e la gentilezza delle idee. La signora Lifscitz suonò anche il Tema con variazioni di Glazunoff. I concertisti raccolsero dal pubblico le più calorose manifestazioni di plauso.

Altri concerti

CONCERTO BORGO CUCCO. — Nella sala dell'Ass. Naz. Donne professioniste e artiste furono iersera applaudite la valente signora Maria Borgo von Klendgen e la pianista Wanda Cucco, in musiche di Vitali, De Venezia, Veracini, Sgambati, Pick Mangiagalli. Un gruppo di cantori eseguì, con accompagnamento di pianoforte, alcuni madrigali di Banchieri.

CONCERTO RINVIATO. — [illegible]

CONCERTO CALCINA MARCHISIO. — [illegible]

La cura primaverile

[illegible]

E. I. A. R. - Radio Torino
Il programma d'oggi

[illegible]

CRUCIVERBA

Orizzontali — [illegible]

Verticali — [illegible]

SOLUZIONE DEL GIUOCO PRECEDENTE: [illegible]

Seguendo la Cronaca

STOFFE QUASI REGALATE

[illegible]

GALLERIA D'ARTE C. CODEBO' e C.
Via Po 4 - piano primo - Tel. 45-116
Oggi, domani, sabato e domenica, dalle ore 10 alle 19,30 esposizione dell'attesa seconda serie dell'arredamento proveniente dallo storico
Castello dei S. C. di Valperga Canavese
e di altre proprietà.
A questa seconda serie è stata riservata la parte più storica e più interessante della collezione.

LA MODA PRIMAVERILE da ROMANA CALCAGNI Via Garibaldi 40
E' pronta la più ricca collezione di modelli primaverili (abiti da giorno e da sera - mantelli - tailleurs) nei tessuti e colori di gran moda.
Accurata confezione su misura.

PRIMAVERA! FATE LA CURA della BIOEPATINA
il ricostituente per tutti, dai risultati sicuri. Con la Bioepatina eviterete i malanni delle mezze stagioni.

SACONNEY Giocattoli
Per la Pasqua regalate un meraviglioso giocattolo di alta novità che solo l'insuperabile specialista Saconney può offrirvi. Via E. De Sonnaz 17.

BIANCHERIE NICOLA
CASA di FIDUCIA. Fondata nel 1830. Pad. P. S. Carlo e via Maria Vittoria 4.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Zacconi). — Ore 21,15: «Gli spettri» di Ibsen.
CHIARELLA (Compagnia Za-Bum n. 8). — Ore 21,15: «Aria nuova» di Lonsdale.
VITTORIO (Comp. «Spettacoli gialli»). — Ore 21,15: «Il mistero della stanza accanto» di Robson e Ford (serata Nella Bonora).
ROSSINI (Compagnia A. Amadei). — Ore 21,15: «La cena delle beffe» di Sem Benelli.
BALBO (Compagnia Mario Casaleggio). — Ore 21,15: «Non ti arrabbiare» di Macfrino.
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 15 e 21: «Ecco Torino».
CIRCO MONDIALE OLISION (Stadium) - Ore 15 e 21: due grandi spettacoli - 1000 Meraviglie - 66 Sensazioni - Serraglio ore 9-19.
GAY-DANZE: Lezioni, 16,30: The, 21, [illegible]
IL FARO (via Pietro Delpiano, 14). — 10-12; 15-19,30: Mostra Tavallini. Ser. 18, bridge. Ingresso libero.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI. — Mostra dell'acquafortista M. Bogliono; ore 10-19; lunedì, mercoledì e venerdì anche 21-23.

I divertimenti

Oggi al CINEPALAZZO
Il grande avvenimento:
DOUGLAS FAIRBANKS
ROBINSON CRUSOE'
Grande «première» alle ore 15.
Apertura delle casse alle ore 14,30.
Douglas Fairbanks ha preso dal libro di Daniele De Foe l'idea di un film che rimarrà indimenticabile nella collana delle interpretazioni dougliane.
Il comportamento dell'uomo moderno, sbarcato seminudo in un'isola deserta, acquista, attraverso l'agilità la fantasia il senso del comico del grande Doug, un sapore schiettamente originale, una malizia nuova, un giuoco di invenzioni di risorse di espedienti impensati, che fanno scoppiare lo spettatore nelle più clamorose risate.
ROBINSON CRUSOE' con DOUGLAS FAIRBANKS
è il film del buonumore sbocciato in mezzo alla natura selvaggia, è l'interpretazione parodistica della celebre creazione di De Foe, è la risata impertinente del secolo ventesimo all'indirizzo dei nostri bravi antenati.

Spettacoli cinematografici

CHERSI: «Camicia nera».
VITTORIA: I cadetti di Vienna, Froehlich, e Grande spettacolo di Arte Varia.
ITALA: «Vita goliardica».
SPLENDOR: Segretaria per tutti (Zabum).
IDEAL: «Tempesta sull'Asia», Jack Holt.
ALPI: «Tempesta sull'Asia», Jack Holt.
STATUTO: Il Campione, W. Beery, J. Cooper.
BORSA: «Ritorno» e match Carnera-Schaaf.
PRINCIPE: La tavola dei poveri e Ladroni.
Diurni 1,05, Gall. 2,50; normali 2 e 3,50.
SAVOIA: «Tarzan, l'uomo scimmia».
TORINESE: Venere bionda, M. Dietrich, L. 1
BROVETTO: «Tarzan, l'uomo scimmia».
MAFFEI: 10 soldi a danza con B. Stanwyck.
AMBROSIO: «La bolgia dei vivi», N. Beery.

L'emozionante partita di boxe con la morte del vincitore
è una delle parti più elettrizzanti ed emozionanti del film che trionfa
al SUPERCINEMA STATUTO
CAMPIONE
nella interpretazione potente di Wallace Beery e in quella ricca di grazia, di sentimento, di comicità, di dolore del ragazzo-rivelazione Jackie Cooper.
[illegible]

La valorosa Compagnia ZA BUM N. 8 continua al CINEMA SPLENDOR
[illegible]

RITORNO con JOAN CRAWFORD
[illegible]

«7 GIORNI - 100 LIRE»
con Falconi, Ravel, al Nazionale. L. 2

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
Tipografia del giornale LA STAMPA

Il Podestà della Città di Racconigi partecipa con profondo cordoglio il decesso del

Cav. Uff.
Antonio Giuseppe Peynetti

da oltre 30 anni benemerito Segretario Capo del Comune.

[illegible]

[illegible]

Macca Maria ved. Fornelli

[illegible]

Stamane, alle ore 1,35, si spegneva serenamente, munita di tutti i Conforti Religiosi e della speciale Benedizione del S. Padre e di S. E. Monsignor Vescovo

Emilia Buzzoni ved. Vanni

Con immenso dolore danno il tristissimo annuncio:

i figli:

Dott. Ing. Mario con la consorte Lilli Bosio e figlia Misy;

Dott. Guido con la consorte Clotilde Gilese e figli Antonio e Gigi;

la nuora Annetta Auberti ved. del Dr. Francesco Vanni e figlia Maria col marito Eugenio Milanesi, Gino;

le sorelle:

Linda ved. De-Vecchi e Giulia ved. Ambrosiano;

le cognate:

Maria Nigra ved. Buzzoni e Emilia Vanni;

i nipoti:

Conte De-Vecchi di Val Cismon, De-Vecchi, Ambrosiano, Moranzoni, Prata, Navazenga, Bracchi, Pagliano e Oreste;

i cugini Serafini ed i parenti tutti.

Casale Monferrato, 30 marzo 1933-XI.

UNA PREGHIERA

I funerali avranno luogo sabato, 1° aprile, alle ore 9,45, partendo da via Giovanni Lanza, 22. (2894

La cara Salma verrà tumulata nel sepolcreto di Famiglia a Moreno Po. Si prega di non inviare fiori.

Tutta dedicata all'affetto della famiglia, dopo penose sofferenze e breve malattia, confortata dai Carismi di N. S. Religione e della benedizione del S. Padre, chiudeva la sua preziosa esistenza

Giovannina Giraudi n. Demarchi

Affranti dal dolore ne danno il triste annunzio il marito Giuseppe, la figlia Giuseppina, la sorella Petronilla, il cognato Giovanni Giraudi con la consorte Battistina Baller e famiglie, i nipoti, pronipoti e cugini.

I funerali avranno luogo venerdì 31 corr. alle ore 14,30, partendo da Piazza Statuto, N. 4.

Si dispensa dalle visite. Non fiori ma preghiere e beneficenza.

Gente - Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

La Ditta Fratelli Giraudi di Giov. Giraudi & Fratelli Vaccarino unitamente al suo personale, con dolore partecipa il decesso della Signora

Giovannina Giraudi n. Demarchi

consorte del Sig. Giuseppe, comproprietario della Ditta.

Gente - Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

Ieri sera spirava sereno

ARTURO JONA

A chi lo conobbe e l'ebbe caro, i fratelli Benvenuto, Enrico, Lydia, Nevara, Emilia, Giorgio e Giuseppina; la cognata Esther Pittaluga; i nipoti; gli zii Jona, Treves, Segre e Levi ed i parenti tutti, partecipano.

L'accompagnamento partirà dall'abitazione, Via Montemagno 21, venerdì 31 corr., alle ore 9,30.

Si dispensa dai fiori e dalle visite e si ringraziano coloro che vorranno beneficare in Sua memoria.

Torino, 29 Marzo 1933.

Gente - Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

La Soc. An. «S.V.A.», Servizio Vendita Automezzi, partecipa con dolore la morte del signor

ARTURO JONA

Consigliere di Amministrazione e cordoglio al suo Presidente sig. Giorgio Jona.

Torino, 30 Marzo 1933.

Gente - Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

La Ditta Giorgio Jona in unione al personale, annuncia, con profondo dolore, la perdita del signor

ARTURO JONA

prezioso, intelligente Collaboratore.

Torino, 30 Marzo 1933.

Gente - Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

Dopo lunga malattia, munito dei conforti religiosi, mancava stamane ai suoi cari, il

Commendatore

GABRIELE BUSCAGLIONE

Cavaliere dei Santi Maurizio e Lazzaro

Con infinito dolore ne danno l'annuncio: la moglie Natalia Girardi, i figli Enzo e Luigina, la mamma, il fratello, i cognati, i parenti tutti e gli amici.

I funerali avranno luogo giovedì ore 15, partendo dall'Ospedale Mauriziano. Si ringraziano anticipatamente quanti parteciperanno alla mesta cerimonia.

Torino, via Napione N. 21. (1518)

MEMENTO

[illegible]

LA PAGINA DELLA MONTAGNA

SERATA ALLA CAPANNA SCHÖNBUHL

Mi ricordo che, salendo l'interminabile ghiacciaio di Zmutt, la capanna Schönbühl la vedevo là in alto sopra un promontorio roccioso che sovrastava il gran corso gelato, come un cubetto dipinto sullo sfondo bianco della Punta di Zinal. Anzi, non proprio della Punta di Zinal, ma dell'anticima, formante quella cresta rocciosa che vien giù come fosse una quinta della gran scena di fondo: la parete nord della Dent d'Hérens. Quel cubetto avevamo cominciato a vederlo fin da sopra lo Staffelalp e ci portò una certa qual consolazione, chè siccome era il nostro punto d'arrivo, per quella giornata, l'averlo in vista ci illudeva di possederlo quasi un po'. Invece ci volle il ben di Dio per giungere. E al tiro fuori lingua, sudore e sbuffate.

Quando, a notte già fatta, mi tormentavo su quel pendio che lasciava sbucar fuori dalla neve dei ciuffi d'erba per farmi scivolare, irritatissimo perchè la lanterna appena accesa si spegneva e gli sci, che tenevo sulle spalle, dovevo posarli nuovamente per riaccenderla (abituato a quei chiarore che mi accompagnava, non avevo pazienza per lasciar che l'occhio s'abituasse a vedere senza), la capanna ce l'avevo a pochi metri, sulla mia sinistra e la sagoma era talmente confusa da farmela confondere, in certi momenti, con un masso di roccia di forma bizzarra e illogica. Ogni tanto, di fuori, veniva un mio compagno, ch'era già arrivato molto tempo prima, e ci gridava (a me ed agli altri due) che s'era quasi giunti, che la strada era quella giusta.

Non so ancora oggi se volesse prenderci in giro; ma certo un po' d'aria canzonatoria ce l'aveva in quel suo tono di profeta che guida dall'alto le turbe col grido e col gesto. Alzava il braccio in aria e colla mano teneva la lanterna che stava accesa per scommessa. Una lanternina gialla, sciatta, col lumicino povera luce, da dedicarsi più ai cari defunti che a noi che, se eravamo esausti, defunti non lo eravamo ancora, per misericordia di Dio.

Ma lasciamo queste rimembranze, che mi ricordano oggi come la forza, il coraggio e la volontà sia molto più facile trattarli colla penna e sulla carta, a tavolino, preparando l'articolo pel giornale o per la rivista, che non di notte, al freddo, sopra i tremila metri magari, quando si è scocciati da una camminata che ha oltrepassato bene le dodici ore, e il sacco sulle spalle che ha, più che di fede, roba che pesa e che ammacca le ossa. Mi fan sogghignare, quei miei colleghi in professione, che si abbandonano a liriche o (libera nos Domine!) a sentenze da padreterni dell'alpinismo in fatto di tecnica e di valore individuale, spiritualizzando e filosofeggiando con i loro scritti, quando di sgroppate come questa non sanno che siano. Ma pazienza non averle provate spesso e come cosa usuale; ma, perbacco, averle almeno tentate una volta sola, tanto per averne un'idea.

Bah, lasciamo, andiamo alle rimembranze, anche queste magagne del nostro mondo. Dappertutto c'è la spina, anche in un letto di rose preparato con i soli petali da una dolcissima ed abilissima figlia di Khalil. Qualche ramoscello spinoso le può scivolare dalle dita diafane e affusolate, come vuole l'usanza delle donne orientali.

Domani possiamo veder scrivere e sentenziare di ciclismo o di tennis qualcuno che la bicicletta non sa neppur se abbia le ruote o no e la racchetta se ha il manico oppur è senza. Non daremo retta a costui, siamo d'accordo, come è d'uso fra gente che non dà peso eccessivo al fumo della paglia che brucia; ma in cuor nostro un pochino ci spiacerà di veder buttar tempo ed inchiostro per il solo gusto di far dei segni senza significato.

La capanna però ci accolse cordialmente. Ah, questo lo posso dire con gusto, chè mi ricordo come adesso, il senso di pace che m'invase appena dentro la cucina. Forse erano anche il sonno e la stanchezza, che conciliavano questo benessere; ma l'esito intanto fu buono e l'impressione, di affettuosa ospitalità.

I sacchi li abbiamo riposti in un angolo, sopra un gran pancone quadrato che non so a cosa dovesse servire.

Adesso mi sento sotto la luce di quel lume a petrolio davanti a quella stufa accesa. Ho nei piedi i grossi «sabots» di cui è abbondantemente dotata la capanna svizzera. Sul fuoco, abbiamo preparato un buon tè, e ce lo sorbiamo con piacere. Di mangiar altro, non abbiamo voglia: nessuno. Forse più tardi rosicchieremo un pezzo di cioccolato e schiacceremo due noci sulle ginocchia.

Chissà perchè siam tutti muti? Seduti sugli sgabelli, attorno alla stufa, abbiamo l'aria di recitare il rosario per la novena della Madonna di Monte Berico.

Io penso a Torino. Guardo un po' nessuno, in credenza. In mezzo ai monti, fra i ghiacci perenni, sotto il dominio del Cervino, della Dent Blanche, della Dent d'Hérens, dovrei avere il cervello aggrappato a percorrere pareti, a piantar chiodi, a pulir gli appigli; invece di monti non ho neppur l'idea. In questo momento. Penso a cose della pianura, ad amici che sono in città, alla mia donna, che forse penserà chissà a quali altre fantasticherie.

E sento che questo isolamento dal mondo, che questa vigilia di periodo mi attacca di più ai miei cari, che non lo siamo sempre assieme. Ho un bisogno così grande ora, di pensarli che scrivesta tutti i desideri e le preoccupazioni dei domani. La montagna affratella, m'han detto. Ed io sento che affratella non solo chi agisce con noi sulle pareti e sui canaloni di ghiaccio, ma ci spinge con grande bontà verso gli assenti, anche verso i nostri nemici.

E' forse una debolezza nostra questa; è forse un senso di sottomissione del nostro essere agli effetti di una reazione, che ci viene dall'abbandonare il comando della volontà; ma nei momenti di riposo è bello e di grande insegnamento il poter fermare in noi anche l'essenza dell'attimo debole e il suo carattere. Domani lo sapremo dimenticare al momento buono, vincendolo e sbrisciandolo colle nostre forze.

Dal sacco, estraggo un foglio ed una busta.

Scrivo, per lungo tempo, mentre il fuoco arde e, nella stanza, il freddo a poco a poco svanisce.

TONI ORTELLI.

U. G. E. T.

La premiazioni del Convegno Campionati sociali di Château Beaulard

Questa sera, alle ore 21, alla sede sociale di via Lagrange, 23, verranno effettuate le premiazioni dei partecipanti al convegno intersezionale ugetino ed ai classificati dei campionati sociali di Château Beaulard del 5 marzo. Tutti gli ugetini torinesi ed i rappresentanti delle varie sezioni e sottosezioni, non mancheranno di intervenire alla riunione, che rivestirà particolare importanza ricorrendo in questi giorni il ventennio di fondazione della società.

Gita sciistica sociale al TABOR

Per domenica prossima è organizzata una gita sciistica sociale al Monte Tabor, in Valle Stretta. Programma dettagliato ed iscrizioni in sede, via Lagrange, 23, questa sera e sino alle ore 23 di domani venerdì.

A. L. P. E.

Sottosezione del C.A.I.

Domenica 2 aprile, gita sciistica sociale al Colle Gimont (m. 2402), da Claviéres. Il programma prevede la partenza da Torino, piazza Paleocapa alle 6 del mattino, con arrivo a Claviéres alle 9. Ivi verranno formati due gruppi, di cui uno salirà al Colle Gimont, e l'altro si fermerà nei dintorni di Claviéres, a compiere esercitazioni e brevi passeggiate cogli sci. Partenza da Claviéres per il ritorno alle 18,30. Arrivo a Torino alle 21,30.

Y. M. C. A.

Scuola d'arrampicamento. — E' stata istituita presso la Sezione Escursionistica della Y.M.C.A. una scuola di arrampicamento alpino. Alcuni soci, ottimi rocciatori, e precisamente i sigg. Palumbo, Oreste Mosca, Bruschi ed altri, si sono proposti di offrire ai giovani la possibilità di godere delle mirabili soddisfazioni che solo può dare quella grande palestra di ogni ardimento che è la montagna. Al riguardo sono state stabilite diverse gite, che rappresentano anche una studiata graduatoria di difficoltà: 9 aprile, Rocca Sella; 30 aprile, Lunelle di Lanzo; 14 maggio Punta Cristalliera; 28 maggio, Rocca di Miglia.

S. A. F.

Sottosezione del C.A.I.

Domenica 2 aprile, gita sociale sciistica al Monte Tabor (m. 3157), nell'alta Valle Stretta: come gita di chiusura della stagione non poteva essere scelta una mèta più propizia: a due ore e mezza da Bardonecchia i due ottimi rifugi del C.A.I. offrono larga ospitalità a coloro che si inoltrano nella Valle Stretta per godere tutti quei tesori panoramici che in essa sono prodigati: non solo, ma tale regione si presta particolarmente allo sci, specialmente all'inizio della primavera, poichè nell'alta parte della Valle si trova neve buona anche ai primi di giugno.

Il programma dettagliato della gita è esposto in sede, ove si ricevono le iscrizioni fino a tutto venerdì 31 corr.

Elevati campi per imprese sciistiche: il Gruppo del Gran Paradiso, visto dal Colle di Punta Fourà (m. 3107). Da sinistra a destra: Erbetet (m. 3778); Piccolo Paradiso, Punta Nora (m. 3926); Gran Paradiso (m. 4061); Cresta Gastaldi (m. 3887); Punta di Ceresole (m. 3778).
(Neg. Emanuele Andreis).

DOVE ANDREMO A SCIARE DOMENICA ?

La violenta e prolungata ventata della scorsa settimana, seguita, dopo pochi giorni di sereno, da nuove, se pur non abbondanti, precipitazioni nevose scese domenica e lunedì, ha, in montagna, ricacciato verso il piano la primavera che tentava di insediarsi anche nei bacini superiori delle nostre valli.

Per chi disponga di un proprio mezzo di trasporto o per quei gruppi che, con l'ausilio di torpedoni, amano spingersi senza eccessiva spesa a battere zone nuove, consigliamo il seguente magnifico itinerario che alcuni alpinisti liguri hanno tracciato e descritto recentemente, al Colle Nord di Valrossa, fra le Terme di Valdieri e la Valle della Stura di Demonte.

Dalle Terme di Valdieri si sale agevolmente (a questa stagione, purtroppo, per un tratto con gli sci sulle spalle) fino al Valasco, poi, seguendo all'incirca, il tracciato del sentiero estivo, esposto a sud, si raggiunge il gias di Valrossa. Da questo, poggiando a destra, fianco sinistro della valle, parte per pendii facili parte superando agevoli roccette, si guadagna la mulattiera che contorna in quota tutta la testata della Valrossa, e quindi il valico. Dalle Terme in ore 5 circa.

Sull'altro versante, esposto a settentrione, la neve si conserva buona ed abbondante; la discesa viene compiuta obliquando leggermente a sinistra sotto il valico, poi tracciando ampi risvolti sino a raggiungere la comba sottostante. Per un breve tratto, pianeggiante, ci si mantiene press'a poco sul fondo, poi sul fianco destro del valloncello della Paur, fra larici radi dove il terreno è più unito, fino a toccare il fondovalle alle grangie La Grotta. Per la mulattiera pochissimo inclinata, scendesi alla confluenza del Rio Freddo con il Vallone di Sant'Anna ed a Pratolungo, e per la scorciatoia militare nel greto della Stura, si perviene direttamente a Vinadio.

Dal colle è una discesa fantastica, su terreno complessivamente non difficile, per un dislivello dal 1500 al 2000 metri a seconda delle condizioni della neve.

Sciisticamente l'alto Vallone del Rio Freddo è splendido; esso, a parte l'accesso lungo, non teme confronti con altre regioni sciistiche ora in voga, anche all'infuori delle Alpi Marittime.

Crediamo che domenica prossima sarà ancora possibile una buona gita sul fianco destro orografico dell'alta Valle di Viù, sopra Usseglio. La neve caduta in discreta copia nei giorni scorsi, la temperatura fredda di ieri ed oggi, e la felice esposizione dei pendii, dovrebbero permettere belle sciate fin sotto all'altopiano di Benot.

Abbiamo già altra volta descritto l'accesso da Usseglio a questo altopiano che forma un'ampia conca, dalla quale si procede per il vallone omonimo, in direzione sud, mantenendosi sul fianco sinistro orografico fin là dove il vallone si biforca in due ramificazioni, l'una, sulla destra di chi sale, scendente dal Colle Tumelt, l'altra, sulla sinistra, che proviene dalle falde della Punta delle Lance.

Si prosegue per questo ultimo, sempre abbondantemente innevato, fino al suo sommo, fino ad un colletto cioè. Da questo punto si scorge, verso sud-est, il Colle della Portia (m. 2100), nella sua caratteristica forma di mezzaluna, sovrastante un ampio e ripido canalone esposto a nord. Con una breve scivolata si discende al Piano della Sagna del Vallone, e, attraversatolo, per il canalone suddetto si tocca il Colle della Portia, donde si gode di un magnifico panorama sui monti delle Valli di Susa e di Lanzo. Da Usseglio, ore 4 circa.

In discesa seguasi lo stesso itinerario che permette alcune volate lunghe e molto soddisfacenti.

La neve, in abbondanza accumulata dalla tormenta alle quote più elevate, e scesa fin quasi ai mille metri (dove, purtroppo, più non si fermerà), ha notevolmente migliorate le condizioni del terreno per l'effettuazione delle gite di domenica prossima.

La qualità della neve, portata dal vento, e quindi non «seduta», e la temperatura elevata che, presumibilmente, si avrà nei prossimi giorni, richiederanno però attenzioni particolarissime nel tracciare l'itinerario: non dimentichiamo che stiamo avvicinandoci al periodo richiedente le maggiori cautele.

L'equinozio primaverile è passato, le ore di luce sono abbondanti; ci si può finalmente sbizzarrire e spingere in alto la traccia dei nostri sci, per godere appieno le giornate di caldo sole sulle vette ancora abbondantemente innevate.

Traversata sciistica dell'Oberland Bernese

La Sezione di Torino del C.A.I. ha organizzato una gita sciistica con un programma veramente eccezionale, destinato a suscitare grande interesse: la traversata dell'Oberland Bernese. Ecco il programma particolareggiato:

COMITIVA A:

21 Aprile. — Ritrovo Stazione P. N., ore 8,15, partenza ore 8,55 per Domodossola, Sempione, Briga, Lötschberg, Interlaken, arrivo ore 16,45, cena e pernottamento in albergo.

22 Aprile. — Piccola colazione in albergo a Interlaken (m. 569), partenza ore 8,35 in ferrovia per Lauterbrunnen (m. 800), Wengen (m. 1277), Kleine Scheidegg (m. 2061), Jungfraujoch (m. 3460), arrivo ore 12,05. Colazione al sacco od al Ristorante Berghaus Jungfraujoch (a prezzo speciale ridotto per coloro che si prenotano) partenza ore 14 in sci, salita all'Ober Mönch-Joch (m. 3618) ore 1 circa, e discesa per il ghiacciaio della Jungfrau fino alla Concordia Platz (m. 2900 circa), ore 16-16,30. Poscia, divisione della comitiva in due gruppi di 40 persone, con il seguente programma:

Gruppo A: in ore 0,30 alla Capanna Concordia (m. 2870), cena al sacco e pernottamento.

Gruppo B: per il ghiacciaio dell'Aletsch salita alla Loetschenluecke (m. 3204) ed alla Capanna Egon v. Steiger, arrivo ore 18,30, cena al sacco e pernottamento.

23 Aprile. — *Gruppo A*: partenza dalla Capanna Concordia ore 4, salita per il ghiacciaio dell'Aletsch alla Loetschenluecke (m. 3204) ed alla Capanna Egon v. Steiger, arrivo ore 7, refezione al sacco, riunione al Gruppo B.

Gruppo B: Partenza dalla Capanna Egon v. Steiger; salita facoltativa in 3 ore alla Ebnefluh (m. 3964) e ritorno alla Capanna.

Gruppi A e B: discesa per il ghiacciaio del Lötsche e la valle omonima a Goppenstein (refezioni al sacco nel corso della marcia, orario molto variabile secondo la quantità e qualità della neve); partenza da Goppenstein ore 16 in ferrovia, arrivo a Torino ore 22,4.

Quota L. 250 comprendente: viaggio in terza classe Torino-Interlaken; ferrovia e funicolare Interlaken-Jungfraujoch; Goppenstein-Torino; vitto ed alloggio in alberghi ad Interlaken; pernottamento alle Capanne Concordia e Egon v. Steiger. Sono escluse le bevande e le colazioni al sacco. Per la colazione facoltativa al ristorante Berghaus Jungfraujoch (L.it. 20,50) e per il cestino caldo alla stazione di Arona, nel viaggio di ritorno (L.it. 10), occorre prenotarsi, versando l'importo all'atto dell'iscrizione.

Direttori di gita: Mario Borelli, Eugenio Ferreri, Cesare Giulio, Luigi Modesto Nepote.

COMITIVA B:

21 Aprile. — Ritrovo Stazione P. N., ore 8,15, partenza ore 8,55 per Domodossola, Sempione, Briga, Lötschberg, Interlaken, arrivo ore 16,45, cena e pernottamento in albergo.

22 Aprile. — Piccola colazione in albergo a Interlaken (m. 569), partenza ore 8,35 in ferrovia per Lauterbrunnen (m. 800), Wengen (m. 1277), Kleine Scheidegg (m. 2061), Jungfraujoch (m. 3460), arrivo ore 12,5, colazione al sacco od al Ristorante Berghaus Jungfraujoch (a prezzo speciale ridotto per coloro che si prenotano). Esercitazioni sciistiche sul Ghiacciaio della Jungfrau; gita facoltativa in sci all'Ober Mönchjoch (m. 3618), ore 1,30 circa. Partenza dal Jungfraujoch ore 16 per Grindelwald-Interlaken, arrivo ore 19,20. Cena e pernottamento in albergo.

23 Aprile. — Nel mattino, gite facoltative nei dintorni di Interlaken. Colazione all'albergo. Partenza ore 14,15 in ferrovia. Arrivo a Torino ore 22,04.

Quota: con salita allo Jungfraujoch L. 300; sola permanenza a Interlaken L. 250, comprendente: viaggio completo, in terza classe, vitto e alloggio in alberghi ad Interlaken (bevande escluse). Per la colazione facoltativa al Ristorante Berghaus Jungfraujoch (L.it. 20,50) e per il cestino caldo alla stazione di Arona (L.it. 10), occorre prenotarsi, versando l'importo all'atto dell'iscrizione.

Equipaggiamento sciistico per i partecipanti alle esercitazioni ed alla gita dell'Ober Mönchjoch. Normale per gli altri.

Le iscrizioni si aprono alle ore 8 del 28 marzo, presso l'Ufficio di Propaganda e Turismo Alpino del C.A.I. in Galleria Nazionale (Telef. 40,667). Esse sono limitate a 80 per la comitiva A, ed a 50 per la comitiva B; fino a tutto il 1.o aprile, sono riservate ai soci ordinari della Sezione di Torino del C.A.I., dopo tale data sono libere a tutti i soci; chiusura 9 aprile, per necessità di passaporto. Le iscrizioni sono valide soltanto se accompagnate dalla relativa quota.

E' concesso il passaporto collettivo: possono perciò intervenire anche coloro che non sono in possesso di regolare passaporto, presentando, all'atto dell'iscrizione, la carta d'identità od altro documento equivalente, e versando L. 10. Non si accettano iscrizioni se non accompagnate dai documenti personali d'identità.

ALPINISMO

L'IDEALE E LA TECNICA

III.

Le recenti dissertazioni sull'alpinismo (Stampa della Sera del 9 e del 16 c. m.) *richiedono una più nitida distinzione tra i due estremi fattori che dell'alpinismo rappresentano: la chiara fonte di indomite energie, direi quasi virtuali, da una parte e l'unico mezzo capace di costringere queste a forme concrete, perfettamente in armonia cioè alle leggi che regolano ogni dinamico entro l'universo, dall'altra.*

Sono un po' paroloni questi e, benchè esatti nel concetto, restano sempre dei paroloni, con tutti i loro cattedratici pregi, ma anche con tutti i loro difetti.

Sarà meglio precisarli dunque: l'ideale, il perfetto concepibile cioè, e la tecnica, ossia il mezzo che consente all'alpinista di realizzarne audacemente le forme più ardite. Tutti, alpinisti e non alpinisti, sanno bene che cosa significhi ideale. Se le azioni di un alpinista non fossero subordinate ad un ideale, sarebbero certamente prive di logica e di intimo valore, anche se ordinate ed audaci.

L'ideale luce in alpinismo

L'ideale è luce in alpinismo, perchè ha carattere universale, che spinge l'uomo ad una progressiva ascesa verso quelle forme che si avvicinano al perfetto. Taluno è giunto a definire «l'essenza intima dell'alpe» una «misera sciocchezzuola».

L'ideale rappresenta in ogni campo quel grado di perfezionamento che può completamente soddisfare colui che sappia raggiungendo. In alpinismo — e natura così vuole — esso è legato però al reale, ad una meravigliosa realtà; oltre che perfezionamento di mezzo significa quindi anche perfezionamento di fine, cioè di concezione e di comprensione. L'ideale è, e deve in alpinismo essere dunque sempre considerato nella sua più alta espressione che non è mai realizzabile.

L'ideale tende sempre a formare una personalità nell'individuo, ma una personalità definita soltanto alle sue basi, chè anch'essa inspirata al divenire, cui tende l'ideale stesso. Ciò è meraviglioso ma è sovente assai pericoloso, dato che nell'uomo può determinare delle esitazioni, dei vuoti, degli squilibri. Ciò che deve per principio essere assolutamente evitato in alpinismo, dovendo questo tenersi sempre in vista della realtà concreta e del possibile. E come evitarli dunque questi stati pericolosi? Creando una seconda personalità nell'alpinista. Una personalità che si opponga alla prima allo scopo, non già di ostacolarne lo sviluppo e la produzione, bensì di costringerla almeno in buona parte alla realtà, ossia al possibile, senza per nulla menomarne l'essenza e avvilirne la voce.

Soltanto dal contatto perfetto (equilibrio) di esse due personalità può sorgere infatti quella tale grande volontà capace di fonderne le espressioni in un'azione, in un gesto — reale, che ne rappresenti l'elevatezza caratteristica complessiva — lo stile.

Se è l'ideale che crea la vera personalità spirituale nell'alpinista, soltanto la tecnica può d'altra parte in lui crearne o meglio raffinarne quella reale (atletico-fisica, o, per andare d'accordo anche con i più accaniti suoi sostenitori, quella sportiva), ossia, per quanto sappia, soltanto una perfetta tecnica può permettere all'alpinista di realizzare con le sue azioni la parte più caratteristica della vera sua personalità spirituale — ciò che è come dire: «può a lui permettere di trasformare in azione ciò che dovrebbe altrimenti rimanere soltanto aspirazione, sogno, desiderio». — Specialmente i giovani sono per natura portati a tale assurdo — così che non di rado qualcuno di essi, per non confessare il grande distacco riscontrato tra il gesto sognato e la realtà compiuta, ricorre all'esagerazione se non proprio all'invenzione. Questo è grave difetto, e denota certamente «mancanza di equilibrio alpinistico». La sua causa non va ricercata e frustrata però negli elementi singoli, bensì nella massa e più precisamente nella coscienza alpinistica della massa — giacchè il nuovo elemento non è che una

creazione di quella — anche in alpinismo — non è che una sua cellula cioè, destinata a rinsaldarne i principii e la vita, come a svilupparne con maggiore perfezione i concetti e ad affermarne il progresso.

La personalità spirituale

Mentre la personalità spirituale dell'alpinista può d'altra parte conservare delle caratteristiche individuali, ben difficilmente (eccezioni) ciò può verificarsi anche per quella reale.

Quella è tutt'altra cosa e siccome richiede una sostanziale e completa applicazione, ossia impone anche al corpo e disciplina ed ordine e sacrifici — l'acquistarla — il formarla — riesce assai più difficile all'alpinista, specialmente se esso forzatamente già dalla vita è costretto ad abitudini di tutt'altro genere e soggetto a diverse discipline. Non è affatto necessario che ogni alpinista abbia a divenire un asso — è però assolutamente necessario che egli conosca esattamente come poter ottenere il massimo rendimento (tenendo conto delle sue particolari condizioni) dal suo corpo — così da potersi mantenere sempre vicino il più possibile alle sue aspirazioni (personalità spirituale) — senza cadere nello squilibrio — nel rischio — eliminando cioè quel disgustoso senso di disagio che comunemente si definisce paura.

La personalità reale, è nell'alpinista creata solo dalla tecnica — cioè dalla scuola. Ma che può essere mai, anche in alpinismo, la tecnica, se non l'applicazione razionale dei principii assoluti — delle leggi fisiche nel nostro caso, che sono sempre quasi elementari — alle nostre azioni? Il suo scopo è quello di rendere razionali tutti i movimenti del corpo, così da assicurarne tecnicamente l'equilibrio anche in quei casi più impensati e più difficili, che, in condizioni normali o comunque di insufficiente preparazione, sembrerebbe assurdo e quindi impossibile poter ottenere.

Ecco perchè taluno afferma le grandi difficoltà (estreme) superabili solo sportivamente, quasi negando ad esse dunque un vero valore alpinistico — di poter entrare degnamente nel novero cioè delle azioni alpinistiche. Ecco perchè tal'altro si ostina a definire la tecnica una degenerazione — la demolitrice dell'ideale — ecc.

La tecnica è un'arte

Ohimè! la tecnica è un'arte (o artificio) necessaria, sì, all'alpinista — ed in modo speciale a quell'alpinista che intende portare le sue azioni in un campo di maggior lotta — ma invero essa, pur essendo regolata e diretta ed ordinata da intelligenti accorgimenti, non può sostituire l'unità spirituale caratteristica (personalità) nell'individuo; nè con i suoi strabilianti risultati può diminuirne o l'essenza od il valore ed i frutti.

Soltanto la tecnica può dunque creare e perfezionare la personalità reale dell'alpinista. Essa non può tendere però che ad un limite finito — come tutti gli artifici. — Soltanto ad un limite finito può quindi tendere anche la personalità che essa crea nell'individuo. Al di là di questo limite — di fronte ad un inesorabile vuoto — non rimarrebbe aperta all'alpinista che la amara e melanconica via del ritorno. Se l'alpinismo fosse soltanto tecnica, sarebbe dunque, assieme a quella ed alla personalità da essa creata nell'alpinista, inesorabilmente condannato ad un limite finito, cioè a fine.

No, no, cari amici! — Alpinismo è passione — è nobile, è grande passione — è super-potenziamento nell'individuo, e come tale, non può assolutamente avere dei limiti. — L'alpinista tende veramente più ad una ragione assoluta, che non ad un limite assoluto. Gli ideali più eccelsi divampano infatti in lui più grandemente e con maggiore purezza, proprio quando le sue membra, forzatamente costrette a cedere al tempo, non più possono realizzarne le forme audaci.

Ed è quella un'ascesa, che finalmente si compie fuori del finito — fuori del definibile e fuori del valutabile. E' un'ascesa che rappresenta il compimento vero forse di tutti i sogni passati dell'alpinista — ed è veramente la sua più grande ascensione.

VITTORIO CESA DE-MARCHI.

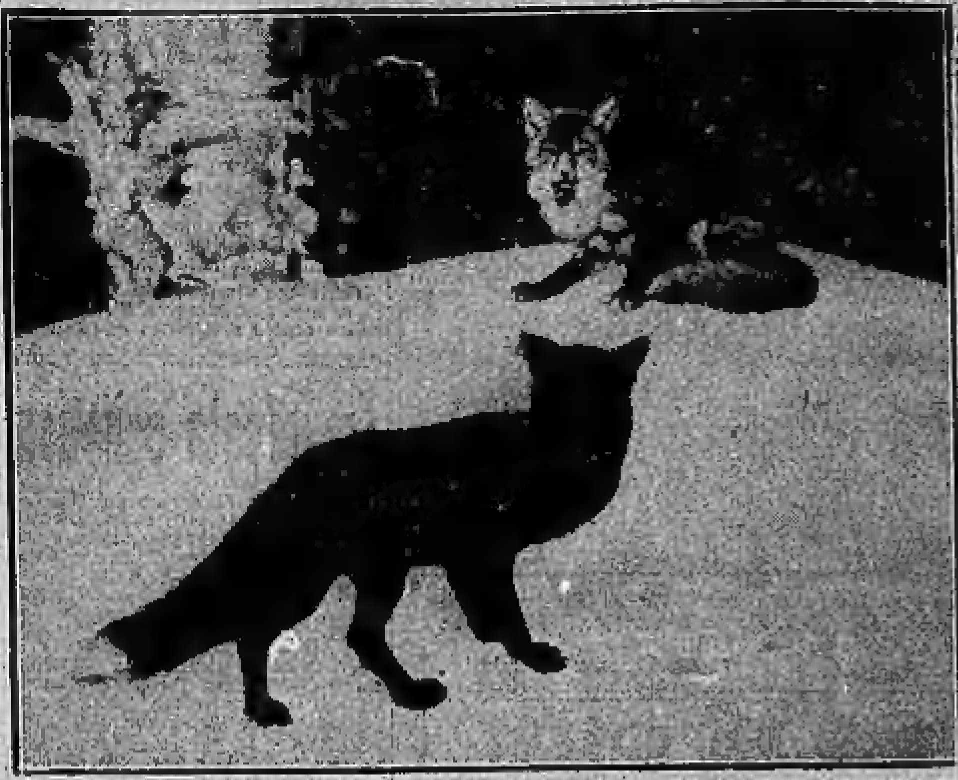
Gruppo del Gran Paradiso, campo meraviglioso di gite sciistiche primaverili: Sul Ghiacciaio di Valeille (Neg. P. Ravelli).

Gruppo del Gran Paradiso, distese immense di ghiacciai, ideali per lo sci di primavera; il Passo del Grand Neiron. (Neg. Ravelli)

CANADÀ TERRA DELLE MERAVIGLIE

La vita in bilico, sull'acqua turbinosa.

Traversata delle rapide di Calumet, presso Ottawa.



Volpe nera e volpe crociata, nella foresta nevosa.

Incontro inaspettato.

Come avanzano le canoe.

Le suggestive pitture di Arthur Heming

Queste meravigliose pitture di Arthur Heming, famoso artista canadese, parlano della sua stessa storia e ce ne danno una idea, in alcune scene suggestive o drammatiche. Arthur Heming ha trascorso buona parte della sua vita nelle regioni nord-orientali del Canadà, tra le foreste immense, attraversate da fiumi rapidi e vorticosi. Il ritratto del pittore, di Jack Richard, è opera di grande pregio.

Il pittore Arthur Heming.

56 MILA ISCRITTI ALLA CASSA MALATTIA DELL'E. N. A. T.

Roma, giovedì sera.

Nella sede della Confederazione nazionale fascista delle Imprese di comunicazioni interne, sotto la presidenza dell'on. Corrado Marchi, si è riunito il Consiglio di amministrazione dell'Ente nazionale di assistenza per gli addetti ai trasporti (E.N.A.T.). Il Consiglio ha preso in esame ed ha approvato, con la relazione dei sindaci, il resoconto del primo anno di gestione e, dati i confortanti risultati raggiunti, ha deliberato di estendere il servizio di assistenza sanitaria e di aumentare l'entità dell'indennità da corrispondere a coloro che non possono fruire del servizio stesso. In base a tali decisioni, le casse malattie dell'Ente, che già gestiscono oggi 30 ambulatori nei vari centri, provvederanno entro l'anno ad istituirne altri 30. Con particolare compiacimento il Consiglio ha poi preso atto dell'adesione dei 25 mila portuali che hanno affidato la gestione delle loro casse malattia all'E.N.A.T., il quale ha raggiunto così 56 mila iscritti. Prima di chiudere i lavori, l'on. Marchi ha passato, a norma di statuto, la presidenza dell'Ente per il turno annuale, all'on. Livio Ciardi, presidente della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti delle Comunicazioni interne. A vice-presidenti dell'Ente sono stati confermati il prof. Renato Trevisani, segretario generale della Confederazione delle Imprese di comunicazioni interne, e l'avv. Augusto Venturi, direttore della Confederazione dei Sindacati delle Comunicazioni interne.

SERIE DI FRANCOBOLLI COMMEMORATIVI PER L'ANNO SANTO

Roma, giovedì sera.

Coi primi del prossimo aprile, in un giorno che sarà reso noto, la Città del Vaticano emetterà una serie speciale di francobolli commemorativi dell'Anno Santo 1933-34.

Essa comprende quattro valori. Nel primo valore, di color verde, è rappresentata una croce luminosa raggiante sopra il mondo, con il motto: « O Crux, ave spes unica », sulla cornice la leggenda « Poste Vaticane - Anno Santo 1933-34 », in basso a sinistra il valore in cent. 25, a destra il sopraprezzo in cent. 10. Il secondo valore, di color rosso, presenta le caratteristiche del primo con la variazione del prezzo in cent. 75 e del soprapprezzo in cent. 15 negli angoli inferiori. Nel terzo valore, di color rosso bruno, è rappresentata la stessa croce col motto « O Crux, ave spes unica » incorniciata da un nastro con la scritta « Poste Vaticane - Anno Santo 1933-34 ». In basso a sinistra il valore in cent. 80 e a destra il soprapprezzo di cent. 25. Il quarto valore, di colore bleu scuro, presenta le caratteristiche identiche al precedente; in basso si legge il valore in lire 1,25 e il soprapprezzo in cent. 25. Il costo dell'intera serie è di lire 3,75.

Il soprapprezzo sarà devoluto a beneficio del Comitato centrale dell'Anno Santo. La detta serie sarà valevole per l'affrancazione soltanto per la durata dell'Anno Santo 1933-34.

Col giorno 31 maggio prossimo sarà inoltre emessa la nuova serie definitiva dei francobolli dello Stato della Città del Vaticano.

IL CARDINALE VILLENEUVE VISITA IL SANTUARIO DI POMPEI

Pompei, giovedì sera.

Alle ore 16, è qui giunto Sua Eminenza il cardinale Rodrigo Villeneuve, arcivescovo di Quebec, il quale è stato ricevuto all'ingresso del Santuario, dal vescovo di Pompei monsignor Celli e dalle autorità cittadine.

Il cardinale ha visitato, oltre il santuario, l'orfanatrofio femminile e la sala del tesoro; poi si è recato all'ospizio Bartolo Longo dove i Fratelli delle Scuole Cristiane hanno offerto in suo onore un trattenimento poetico musicale. Il cardinale è quindi ripartito alla volta di Roma.

IL « PINOCCHIO » DI COLLODI MOLTO DIFFUSO IN TURCHIA

Trieste, giovedì sera.

Il famoso burattino del Collodi è diventato cittadino turco per merito di due giovinetti, i fratelli Samin e Suat Sinanoglu, figli dell'illustre console di Turchia a Trieste, alunni del Liceo Ginnasio « Dante Alighieri » di questa città, che essi frequentano per cura del loro Governo che li vuole preparati a propagare la cultura italiana nella loro Patria. Consapevoli della loro missione, hanno incominciato dal libro « Pinocchio » del Collodi che, stampato a migliaia di copie, si è rapidamente diffuso in Turchia. A questa prima simpatica prova i fratelli Sinanoglu faranno in breve seguire delle altre scelte nel campo della letteratura per l'infanzia, mentre il loro padre, autore di monografie sul Petrarca e il Boccaccio, di studi sul Fascismo e di un'ampia storia-antologia della letteratura italiana fino al 700, attende ad un volume sulla letteratura nostra dell'800 e del 900.

PROSSIME NOVITA' LETTERARIE

Roma, giovedì sera.

Di Lorenzo Viani, dopo il successo del suo ultimo romanzo marinaresco, esce in questi giorni un nuovo libro: « Le per il mondo », raccolta di scritti sugli emigranti. Del caratteristico pittore-scrittore apuano usciranno anche prestissimo due romanzi: « Lo strozzavedove, ovvero il Matematico Matteo » e « Cuore di Madre ».

Di Krimer uscirà, invece un nuovo volume di liriche: « Ho rubato l'arcobaleno », nel quale il giovane poeta riafferma la sua squisita sensibilità di artista. Di Elpidio Jenco, vincitore con Raffaele Carrieri del Premio « Giglio », sono annunciati due nuovi volumi di liriche: uno per i tipi dell'Editore Guanda di Modena e l'altro per i tipi della « Prora » di Milano. Anche Arnaldo Fratelli non riposa nè col corpo nè con la mente, infatti uscirà prossimamente, per i tipi di un grande editore milanese, un suo nuovo e interessante libro che ha preparato di ritorno dal suo lungo viaggio in Egitto, ed è la raccolta degli articoli inviati alla « Tribuna » sull'Egitto, mentre quelli quelli riguardanti la Grecia saranno pubblicati a puntate sulla « Nuova Antologia » intitolati: « Diario di viaggio in Grecia ».

PREZIOSA SCOPERTA ARCHEOLOGICA A TARANTO

Taranto, giovedì sera.

E' stata rinvenuta in una camera sepolcrale, che si ritiene risalga al III sec. a. C., alla quale si accede con una scalinata dietro cui si trova, una cripta con tre letti funerari ed altrettanti relativi scheletri coperti di ricche collane ed orecchini di preziosa fattura, di diverse foglie ed altri ornamenti d'oro. Questa preziosa scoperta archeologica, fatta durante gli scavi di fognature nella via Gorizia di Taranto, ha dato modo di far rinvenire ancora numerosi vasi di alabastro e di terracotta, un tavolo rotondo di marmo ed altri oggetti di bronzo, il tutto ritenuto di prezioso valore artistico ed archeologico. Della scoperta ne è stata informata la R. Sovraintendenza dei Monumenti e Scavi che ha preso in consegna ogni cosa.

UCCIDE LO ZIO CON UN CALCIO

Ascoli Piceno, giovedì sera.

Tale Pietro Sisti, di 56 anni, per recenti rancori, ha aggredito, armato di coltello, il nipote Dante Corradetti, di 24 anni, dopo averlo invitato a bere. Per l'intervento pacificatore di comuni amici, la questione sembrò per un istante finita. Più tardi, però, mentre il Corradetti faceva ritorno a casa, è stato aggredito nuovamente dallo zio. Per difendersi e disarmare il vecchio, il Corradetti lo ha colpito con un calcio al basso ventre.

Il Sisti, afflitto da ernia, dopo due ore è deceduto, per sopraggiunta peritonite. Il Corradetti, che ha riportato una ferita da taglio ad una mano, è stato tratto in arresto.

MANOVRATORE SCHIACCIATO DA UNA VETTURA

Bolzano, giovedì sera.

Alla stazione ferroviaria, il manovratore Francesco Bazzoni, di 33 anni, da San Massimo Veronese, poco prima dello scadere del suo turno, mentre sul piazzale del deposito locomotive procedeva alla manovra di un carro, per circostanze non bene accertate è finito sotto le ruote della vettura, riportando lo schiacciamento della gamba e del braccio destro, nonchè lesioni al torace.

Raccolto dal personale, il disgraziato è stato trasportato all'ospedale, dove è deceduto.

MISERA FINE DI UN MOTOCICLISTA

Novara, giovedì sera.

Il commerciante Angelo Marelli, da Bellinzago, transitando in motocicletta in sobborgo Sant'Agabio, è stato investito dall'automobile guidata dal meccanico Giuseppe Fiori, abitante a Torino. Medicato al nostro ospedale, per gravissime ferite, e trasportato alla sua abitazione vi è deceduto. Il Fiori è stato denunciato per omicidio colposo.

PREMI DI NATALITA'

Varallo, giovedì sera.

Il podestà, su conforme parere della commissione all'uopo istituita, ha deliberato, di istituire, a carico del Comune, 12 premi ordinari e 4 speciali da 300 lire ciascuno, da concedere a quei cittadini i quali, durante l'anno fascista XI abbiano avuto figli e che si trovino nelle condizioni previste dal regolamento, al riguardo istituito da S. E. il Prefetto.

Il primo perfetto gentleman (al secondo perfetto gentleman): — Sbrigatevi, voi l'avete vista per primo.

IL RAID AEREO DI UN GIORNALISTA ITALIANO

Atene, giovedì sera.

Il giornalista pilota Leonida Brocchieri, che ha iniziato giorni or sono un « raid » da Milano a Bagdad, è qui giunto oggi da Salonicco, nel volo di ritorno. Il Brocchieri era partito, solo, da Milano a bordo di un apparecchio da turismo « Caproni », giungendo in quattro giorni a Bagdad, passando per Brindisi, Atene, Ankara e Aleppo. Fra Milano, Bagdad ed Atene l'aviatore ha già percorso circa diecimila chilometri. Si tratta di un volo privato turistico che ha un notevole valore perchè compiuto senza alcun preparativo e con grande regolarità.

10 MILA STERLINE PER UNA GARA AEREA LONDRA-MELBOURNE

Melbourne, giovedì mattino.

Il noto filantropo australiano Sir MacPherson Robertson ha offerto un premio di diecimila sterline per la gara aerea internazionale sul percorso Londra-Melbourne da effettuarsi nell'ottobre 1934, durante la commemorazione del centenario della fondazione della città di Melbourne. Il Robertson è assai noto per la sua munificenza: fra l'altro ha finanziato parecchie spedizioni di esplorazioni, compresa quella anglo-australiana-neozelandese del 1929 nell'Antartico diretta da Sir Douglas Mawson.

IL VELIERO NAUFRAGATO A MALTA SAREBBE UNA GOLETTA SICILIANA

Malta, giovedì sera.

I rottami del veliero naufragato sabato scorso al largo della scogliera di Gariddu e gettati dalle onde sulla spiaggia sono stati esaminati da capitani di navi italiane i quali hanno riportato l'impressione che si tratti degli avanzi della goletta siciliana « Nuovo S. Giuseppe ».

CAMICETTA-PANTALONI ALLA TURCA PER LE SIGNORE LONDINESI

Londra, giovedì sera.

Nella settimana scorsa sono stati venduti nei negozi di Londra circa 200 vestiti maschili alle signore, ma solo il 5 per cento delle compratrici ha manifestato l'intenzione di portarli in pubblico: le altre li indosseranno in casa, forse come ammonimento ai loro mariti.

Sembra che stia per avere fortuna il « modello harem » costituito da una camicetta e da calzoni alla turca di colori vivaci: porporino, verde o turchino, a seconda delle combinazioni con la tinta dei capelli. E a questo proposito viene segnalato che la nuova moda è favorita dalle bionde, mentre le brune sono ancora devote alle sottane. Se ne deve dedurre che le prime più delle seconde hanno l'anima mascolina?

Il pericolo biondo ha, se dobbiamo credere ai grandi sarti londinesi, molta probabilità di successo nella prossima estate, perchè se i vestiti venduti sono stati solo 200 in una settimana, le richieste di informazioni sono salite a migliaia: si tratta di signore che a marzo non osano ancora, ma ci pensano già, e a luglio non ci penseranno più perchè avranno osato.

Per ora però c'è ancora un poco di ritegno, tant'è vero che le compratrici non hanno saputo esimersi dal bisogno di cercare qualche pretesto alla loro insolita spesa. Una graziosa signora ha osservato che suo marito in tre anni di matrimonio non ha mai mostrato di accorgersi delle sue toilette, e allora ha pensato al rimedio eroico, che non potrà sfuggire neppure al più distratto dei mariti. Intanto i negozi di moda lavorano alacremente a preparare nuovi modelli di calzoni per le signore bionde di buona volontà.

100 NAVI AMERICANE ALLE MANOVRE NELLE ACQUE DEL PACIFICO

Los Angeles, giovedì mattino.

La flotta americana del Pacifico ha lasciato le basi navali di San Pedro e di San Diego, ed ha iniziato le manovre navali procedendo a degli esercizi di tiro contro la flotta nemica, rappresentata da linee di bersaglio opportunamente disposte.

Le manovre sono dirette dall'ammiraglio Richard Leigh, comandante in capo della flotta americana. Le forze impegnate nell'azione comprendono più di 100 navi da guerra, fra cui 10 corazzate, e 250 idrovolanti.

IL DISASTRO DEL « CITY OF LIVERPOOL » E UNA INTERROGAZIONE AI COMUNI

Londra, giovedì sera.

Oggi, alla Camera dei Comuni, il Sottosegretario dell'Aeronautica Sir Philip Sassoon, ha dichiarato di non poter dare nuove informazioni sul disastro aviatorio avvenuto ieri nel Belgio, ma ha messo in rilievo che, dopo l'ultimo incidente fatale di due anni e mezzo fa le aviolinee imperiali avevano fatto voli per quattro milioni di miglia e trasportato 80 mila passeggeri.

L'apparecchio rimasto distrutto ieri era in uso costante da sei anni. La fiducia del pubblico del resto non è stata scossa dal disastro di ieri.

GLI OGGETTI D'ARTE DI PECHINO PORTATI AL SICURO

Parigi, giovedì sera.

Un telegramma da Pechino annunzia che una terza spedizione di quattro mila casse contenenti tesori artistici del palazzo imperiale è stata effettuata stamane con due treni speciali e diretta a Sciangai. Tra gli oggetti spediti si trovano articoli preziosissimi del museo delle curiosità della « città proibita del palazzo d'estate ».

REGATE E SCOMMESSE

— No, ne voglio una ancora più piccola; vi spiego: dovrò mangiarlo se Oxford perderà anche quest'anno...